

Dal 1947 ad oggi : Conversazione col Presidente della Confederazione Comm. ROBERTO CREMA

Per conoscere quale è stata l'opera svolta dalla Confederazione dal 1947 ad oggi, abbiamo ritenuto opportuno rivolgersi allo stesso Presidente Comm. Crema che siamo andati trovare alla sede della Confederazione Piazza Brunelleschi.

Ci ha accolto con fraterna affabilità e conosciuto lo scopo della visita, ci ha detto sorridendo: - Francamente non è facile dire (così, su due piedi) tutto quello che ha fatto la Confederazione in 5 anni.

In un primo tempo abbiamo cercato di ristabilire i contatti con le Confraternite. Ristabilire i contatti è presto detto; ma quando si pensa al numero delle nostre consorelle, e all'estensione territoriale della Toscana dove principalmente operano, è facile immaginarsi quale lavoro sia occorso per ristabilire i contatti.

In alcune località abbiamo trovato che erano state gravemente danneggiate e anche distrutte le sedi stesse delle nostre Istituzioni. In altre, gli stessi materiali necessari alla esplicazione delle opere di carità erano stati dispersi o distrutti. Non rimaneva che provvedere al loro ripristino e ci siamo adoperati presso Autorità ed Enti per sollecitare pratiche, per ottenere assegnazioni di autoambulanze, di materiali di pronto soccorso, di medicinali, di biancheria, ecc., che poi venivano ripartiti tra le Misericordie. Credo è stato un lavoro lungo, improbo, paziente. Molte volte ci siamo trovati di fronte non solo all'apatia, ma anche alla diffidenza dei dirigenti. Sembrava loro impossibile che la loro Misericordia (cui in fondo si sentivano attaccati) potesse risorgere, e soprattutto dubitano che la Confederazione potesse essere di valido concreto aiuto al loro risorgere.

- E perché?

- Forse perché la guerra lasciò gli uomini sfiduciati ed inerti, forse perché erano troppo note le condizioni francescane della vecchia Federazione; forse per altre ragioni. Fatto è che la Confederazione non ha mollato.

Preoccupati che le nostre gloriose Istituzioni non sparisse per dar posto ad altre istituzioni simili che avrebbero operato con ideali del tutto diversi od in contrapposto alle Misericordie; desiderosi di mantenere saldo e compatto questo baluardo di carità cristiana; tenaci e insistenti come la goccia d'acqua; abbiamo visitato quasi tutte le Confraternite. Abbiamo voluto accertarci personalmente dei loro problemi e dei loro bisogni e, a seconda dei casi, abbiamo fatto opera di persuasione e di incoraggiamento, dando quei suggerimenti che credevamo migliori ed anche aiuti effettivi.

- E i risultati?

I risultati sono stati questi: i Confratelli di molte Misericordie, prima in pochi, poi in molti, prima subitosi, poi con coraggio, hanno preso iniziative personali; hanno cominciato a raccogliere fondi e su su, piano piano, si sono completamente ripresi. Hanno ricostruito in gran parte le loro sedi, hanno acquistato autoambulanze, autofunebri; hanno impiantato moderni ambulatori; si sono riforniti di medicinali e biancheria... insomma le nostre consorelle sono tornate a fiorire come prima della guerra. Non oso dire meglio di prima.

- E la spesa occorsa per questo rinnovamento è stata molta?

A occhio e croce, si può calcolare che la spesa si aggira a circa un miliardo.

- Salute! E chi ha dato tutto questo denaro?

In massima parte è stato racimolato in seno alle nostre stesse Istituzioni, per generosità di fratelli, col concorso delle popolazioni, attaccate più di quel che non sembri alle nostre confraternite. Se si eccettuano i contributi statali per danni di guerra (e in questi casi le pratiche furono ripetutamente e validamente sollecitate dalla Confederazione); se si eccettuano alcuni sussidi straordinari limitatissimi, si può dire che le Misericordie hanno fatto tutto da sole. Il miliardo speso era tutto loro.

- Mi rallegro davvero. I fratelli saranno contenti di conoscere queste cose.

E noti che questo miliardo riguarda soltanto le spese per riparazioni straordinarie fatte in questo turno di tempo per il rinnovamento di alcune Misericordie. Le cifre che le Confraternite spendono in opere di carità sono incalcolabili.

- E quante sono ad oggi le Confraternite confederate?

Ad oggi sono 389. Però in questo numero non sono comprese le Sezioni delle consorelle maggiori, altrimenti il numero salirebbe assai.

- E sono tutte bene attrezzate?

Si e no. Comunque noi ci adoperiamo per attrezzarle bene tutte. Ad oggi la potenzialità delle Misericordie confederate è questa: 201 autoambulanze - 68 autofunebri - 212 ambulatori con 10 gabinetti radiologici - 7 ospedali - 5 asili e 6 ricoveri per vecchi.

Non sono in grado di darle il numero delle squadre ciclistiche e motociclistiche di pronto soccorso. Le posso invece dire che i fratelli iscritti alle nostre Misericordie sono in Toscana oltre 200mila. E credo sono duecentomila anime piene di carità. Vi sono gruppi di donatori di sangue, squadre di vigilatrici, di nottanti, di infermieri e di infermiere. La nostra attività si esplica, a favore dei sofferenti, in mille modi. Un esempio luminoso si è avuto nella recente alluvione del Polesine.

Le Misericordie sono accorse immediatamente sui luoghi del disastro. Formavano una colonna di 34 autoambulanze e di altri numerosi automezzi. Recavano a bordo viveri, indumenti, medicinali di rilevante valore. Vi parteciparono 147 fratelli che si trattennero sui luoghi disastrati per circa due settimane, effettuando 619 servizi. Trasportarono 2093 persone. Percossero 56.246 chilometri. Al pronto soccorso a Ponte di Corsola furono assistite oltre 400 persone. Sarebbe un peccato non tenere collegate tante forze che, unite, possono compiere tanto bene.

- E su quali mezzi, scusi, la Confederazione può contare per provvedere al compito che si è proposta?

Attualmente la Presidenza federale ha ottenuto di esser compresa nella ripartizione dei proventi della lotteria nazionale. In vista dei complessi compiti che ci siamo assunti, non è molto; ma è qualcosa. E con tale fondo il Magistrato ha potuto e

potrà concedere contributi straordinari, alle Confraternite, solo però nel caso di nuove iniziative atte a potenziare l'attività caritativa.

Poi. ...

Qui il Comm. Crema ha fatto una pausa.

- Ebbene (l'ho sollecitato) c'è qualche novità? Qualche studio, qualche nuovo progetto?

Ebbene sì. Abbiamo in progetto varie cose. Intanto il Consiglio Generale della Confederazione verrà chiamato prestissimo a decidere sul ritorno all'antico: la trasformazione della Confederazione in Federazione Nazionale – con le Aggregazioni Provinciali – tenuto presente che sono venuti meno i particolari motivi che consigliarono nel 1946 la nota modifica.

Poi ... abbiamo in studio: una casa al mare – le colonie per i figli dei fratelli – la Cassa Mutua fra le Misericordie – il tesseramento collettivo.. ed altre cose.

Quello che ci sta particolarmente a cuore è la ricostituzione della Squadra Federale.

L'intervento delle Misericordie in occasione dell'alluvione del Polesine ha dimostrato ancora una volta la necessità di avere un complesso bene organizzato ed attrezzato pronto a partire ad ogni necessità.

- E perché non trattiamo il problema nel Raduno interprovinciale di Carmignano?

Benissimo. Includa senz'altro nel programma che al raduno interprovinciale delle Misericordie che si terrà a Carmignano sarà trattato il problema "*Squadra Federale*".

- Grazie Presidente. La Misericordia di Carmignano farà il possibile perché il Raduno riesca.

Il Presidente si alzò e prima di lasciarci spalancò la finestra.

La cupola del Brunelleschi si ergeva vicina, grande, maestosa nel più bel cielo di Firenze.

Pareva che il famoso ritratto di Luca Borsi fosse stato dipinto da quella finestra.

Avv. Giuseppe Rigoli